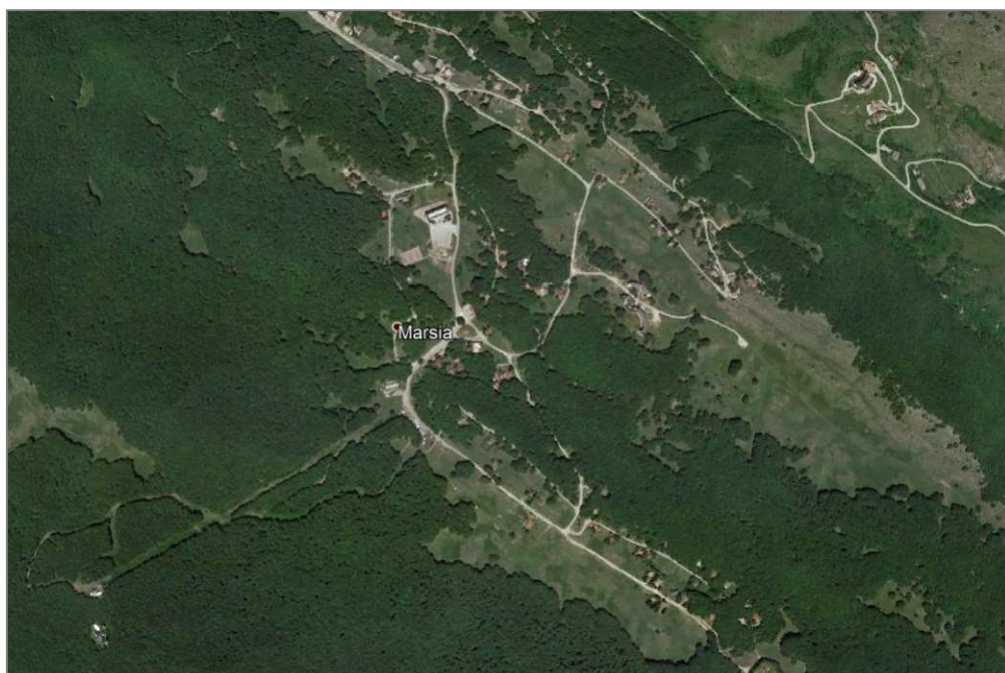


LAVORI DI COSTRUZIONE DELLA RETE FOGNANTE PER  
ACQUE NERE NEL COMPRESORIO TURISTICO DI MARSIA

Fogli N. 37-38



FEBBRAIO 2021

Tav N.

19

RELAZIONE PAESAGGISTICA ai sensi del DPCM  
12.12.2000 e di COMPATIBILITA' AMBIENTALE

Il Committente :

ANTONIO MARZIALE

Il Progettista :

Ing. FRANCO DI GIANNANTONIO



# COMUNE DI TAGLIACOZZO

PROVINCIA DI L'AQUILA

## RELAZIONE PAESAGGISTICA AI SENSI DEL D.P.C.M. 12/12/2005

(la relazione è composta da n° 2 quadri; vedere le istruzioni all'interno di ogni singolo quadro per la compilazione)

### QUADRO 1:

Nota bene: la compilazione di questo quadro è obbligatoria per tutte le tipologie di opere soggette al rilascio di autorizzazione ai sensi dell'art. 146 del d.lgs. 42/04 e ss.mm. (opere e/o interventi il cui impatto paesaggistico è valutato mediante una documentazione semplificata (1) e non.

1. RICHIEDENTE: COMUNE DI TAGLIACOZZO

Persona fisica

società

impresa

ente

2. TIPOLOGIA DELL'OPERA E/O DELL'INTERVENTO:

3. OPERA CORRELATA A:

edificio

area di pertinenza o intorno dell'edificio

lotto di terreno

strade, corsi d'acqua

territorio aperto

4. CARATTERE DELL'INTERVENTO:

temporaneo o stagionale

permanente:    x a) fisso    b) rimovibile

5.a DESTINAZIONE D'USO del manufatto esistente o dell'area interessata (se edificio o area di pertinenza)

residenziale     turistico-ricettiva     industriale/artigianale     agricola/funzioni connesse

commerciale     direzionale     altro Area Cimiteriale

5.b USO ATTUALE DEL SUOLO (se lotto di terreno)

urbano     agricolo     boscato     naturale non coltivato     altro .....

6. CONTESTO PAESAGGISTICO DELL'INTERVENTO E/O DELL'OPERA:

centro storico     area urbana     area periurbana     territorio agricolo     insediamento sparso

insediamento agricolo     area naturale

7. MORFOLOGIA DEL CONTESTO PAESAGGISTICO:

costa (bassa/alta)     ambito lacustre/vallivo     pianura     versante (collinare/montano)

altopiano/promontorio     piana valliva(montana/collinare)     terrazzamento crinale

8. UBICAZIONE DELL'OPERA E/O DELL'INTERVENTO:

sul quale sia riportato se ricadente in area urbana:

a) estratto stradale con indicazione precisa dell'edificio, via, piazza, n. civico

se ricadente in territorio extraurbano o rurale

b) estratto CTR/IGM/ORTOFOTO

(allegare le cartografie richieste su appositi elaborati grafici in formato A4 o ridotti ad esso mediante piegatura)

#### Vedi allegato Tav. 20

Sulla cartografia l'edificio/area di intervento devono essere evidenziati attraverso apposito segno grafico o coloritura, nonché dovranno essere evidenziati i punti di ripresa fotografica (da 2 a 4).

c) estratto tavola P.R.G e relative norme che evidenzino: l'edificio o sua parte; area di pertinenza/il lotto di terreno; l'intono su cui si intende intervenire

d) estratto degli strumenti di pianificazione paesistica quali P.P.; P.T.C.P.; P.I.T. che evidenziano il contesto paesaggistico e l'area dell'intervento

(allegare le cartografie richieste su appositi elaborati grafici in formato A4 o ridotti ad esso mediante piegatura)

#### Vedi allegato Tav.20

## **QUADRO 2:**

Nota bene: la compilazione di questo quadro è obbligatoria solo per le opere che non rientrano tra quelle valutabili mediante documentazione semplificata (vedi nota 1) (8)

### 1. DESCRIZIONE DELLE CARATTERISTICHE PAESAGGISTICHE, AMBIENTALI DEI LUOGHI IN CUI SI INSERISCE L'INTERVENTO (9):

L'intervento proposto riguarda la realizzazione della rete fognante di smaltimento delle acque nere al servizio del Comprensorio turistico di Marsia nel territorio del Comune di Tagliacozzo.

Il comprensorio è costituito da un complesso di edifici mono, plurifamiliari e residence realizzati negli anni dal 1961 al 1971, su un territorio la cui estensione nel PRG vigente del Comune di Tagliacozzo è indicata in 118 ettari, con una volumetria complessiva mai effettivamente quantificata, ma indicata intorno ai 180.000 mc nei carteggi inviati dall'Amministrazione alla Regione per l'approvazione dello strumento urbanistico ed in una relazione relativa ad un'inchiesta sull'edificazione fatta in quegli anni e denominata Capitani-Ramponi dal cognome dei tecnici incaricati ed estensori; viene indicata invece in 146.650 mc nel PST "Marsia" redatto ma mai adottato dalla Regione Abruzzo; le unità immobiliari esistenti sono dislocate in alcuni residence ed in una serie di edifici mono e plurifamiliari sparsi sul territorio, ed assommano a circa 450, per lo più di modesta metratura; le aree su cui è sorto l'insediamento furono acquistate e lottizzate dalla "Società Marsia" previa sdemianizzazione e liberazione dal vincolo di uso civico.

L'ubicazione è nell'Ambito dei Monti Simbruini, nella parte sud-ovest del territorio del Comune di Tagliacozzo, sul versante nord-orientale della dorsale montuosa Mote Midia-Monte Faito, costituita da calcari cretacei e miocenici, con altitudine dai 1400 ai 1450 m s.l.m. e con uso del suolo a bosco, principalmente di faggio, anche di alto fusto, e pascolivo; morfologicamente l'area della dorsale è caratterizzata da un susseguirsi di depressioni più o meno ampie, a fondo quasi pianeggiante, anch'esse di origine carsica, con al loro interno depositi argillosi-limosi-sabbiosi, più o meno spessi, di origine per lo più eluviale e colluviale.

In definitiva quindi il Comprensorio è ubicato su un'area caratterizzata da rocce molto permeabili, con scarse coperture terrose, per cui le acque di superficie possono penetrare con facilità fino a raggiungere le falde idriche profonde.

Tale situazione è all'origine del diniego della erogazione dell'acqua alle unità immobiliari, in assenza della rete fognante che potesse assicurare un corretto smaltimento ed un adeguato trattamento dei liquami di scarico.

Negli anni dalla nascita del Comprensorio, difficoltà nella gestione dello stesso non hanno portata alla costruzione della rete fognante interna; il Comune di Tagliacozzo, nella convinzione che la particolare fragilità dell'acquifero interessato imponesse la precauzione di convogliare lo scarico al di fuori del bacino idrogeologico, agli inizi degli anni 2000, con finanziamenti della Legge 305/89 (programma DEAC-PTTA 89/91), ha realizzato un collettore fognante, con tubazioni in gres di diametro 315 mm che, partendo dall'ingresso del Comprensorio, con una lunghezza di oltre 4000 m, scende a valle seguendo inizialmente la strada comunale, attraversando poi la frazione di Roccacero e scendendo fino alla piana sottostante denominata "Pantano", a quota di circa 900 m s.l.m., in cui successivamente l'Ente d'Ambito Marsicano, negli anni 2004-2008 ha realizzato, un impianto di depurazione a biodischi, dimensionato per servire anche la frazione Roccacero.

Il progetto allegato proposto per la rete interna, costituisce un completamento, a carico dei residenti del Comprensorio, dell'intervento iniziato con il collettore realizzato dal Comune di Tagliacozzo e finalizzato alla salvaguardia del bacino idrogeologico, con la raccolta degli scarichi al servizio dei soli edifici esistenti, pur con dimensioni delle condotte sufficienti alle previsioni di sviluppo della pianificazione comunale.

Oltre agli insediamenti residenziali nel Comprensorio sono stati realizzati alcuni impianti di seggiovia e sciovia al servizio delle piste da sci, non più in uso né revisionati ormai da diversi anni, ed alcune altre attrezzature per lo sport, in particolare campi da tennis, ed una chiesetta che purtroppo ha subito danneggiamenti dalle ultime nevicate.

Tutte strutture ed impianti esistenti, di tipo residenziale, turistico, di servizio e di impianti sono state realizzate fino agli anni 70/80 del secolo scorso, mentre da molti anni le presenze sia turistiche che di residenti ed addetti alle gestioni si sono molto ridotte, significativamente per la non erogazione dell'acqua potabile.

Tale situazione ha comportato un progressivo degrado anche della qualità delle strutture e degli edifici esistenti, sempre meno sottoposti a interventi di manutenzione e di riqualificazione; in alcune aree sono anche presenti strutture rimaste a livello di fondazione o dei primi livelli di elevazione, a causa dell'intervento di norme urbanistiche più restrittive che non hanno più consentito l'ultimazione dei fabbricati, oltre la legittima durata delle autorizzazioni con cui sono stati iniziati i lavori.

Il Comprensorio è provvisto della rete di distribuzione idrica, con una condotta forzata che, partendo da un serbatoio di carico generale gestito dal Consorzio Acquedottistico Marsicano a valle della frazione Roccacero, supera la cresta della dorsale che separa il Comprensorio dalla frazione ed arriva ad un serbatoio di accumulo posto al limite del perimetro del Comprensorio stesso, da cui, anche attraverso un secondo serbatoio di distribuzione, va a servire tutti i lotti, ma che non è mai entrata in funzione, perché come sopra già specificato, non è stata mai stata concessa l'erogazione finale.

Esiste ancora una rete di pubblica illuminazione sulla viabilità principale, ed un anello di distribuzione del gas, ancora su parte della viabilità principale.

Per l'aspetto paesaggistico ed ambientale va rilevata la assoluta valenza del bosco di alto fusto di faggi che circonda e caratterizza anche parte delle aree all'interno del perimetro del comprensorio che, insieme alle parti inerbite ad uso pascolo costituiscono un unicum di particolare valore ambientale.

Quasi tutte le opere previste sono all'interno della parte edificata del Comprensorio turistico, che nel Piano Paesistico Regionale è individuata come insediamento esistente, e classificata zona D di Trasformazione a regime ordinario; le aree esterne ai due nuclei edificati sono classificate invece nel PRP come zone A1 a Conservazione integrale; l'intero ambito, nuclei lottizzati inclusi, è inoltre ricompreso nello stesso PRP in una perimetrazione di Area di particolare complessità e Piani di dettaglio, per la quale l'art.6 delle NTA prescrive la redazione di un Progetto Speciale territoriale di iniziativa regionale; la Regione Abruzzo ha dato seguito a tale prescrizione, adottando, con Delibera n. 488 del 5 Marzo 1997, il "Piano Regionale dei Bacini sciistici" e, ancora di seguito, elaborando n. 8 Piani di bacino sciistico, come "Piani di settore o Progetti Speciali Territoriali", come previsti dall'art. 6 della L.R.n.18/1983 in materia di pianificazione urbanistica e dall'art.6 delle NTA del Piano Paesistico Regionale, elaborando anche il PST di Marsia, mai però adottato.

Anche il PTCP approvato in via definitiva dalla Provincia dell'Aquila con Del. C.P.n.62 del 28.04.2004 conferma per Marsia una previsione di Area di sviluppo turistico integrato (STI), per la cui attuazione è confermata la necessità di un

Piano d'area, per il quale dà linee di indirizzo sia di salvaguardia ambientale che di disciplina per le nuove edificazioni e di razionalizzazione funzionale di quelle esistenti.

Tutta la pianificazione suddetta è mirata alla salvaguardia del territorio considerato di particolare valenza ambientale, ma è particolarmente indirizzata alla regolamentazione di eventuali nuove iniziative di sviluppo turistico, mentre, per l'esistente, dà indirizzi di necessità di riqualificazione e di miglioramento dello standard dei servizi offerti.

In riferimento alle opere previste dal progetto proposto, sia il PRP con la zona A1 di Conservazione integrale che il PTCP, non sembrano contenere norme che non consentano l'uso tecnologico per la realizzazione della rete fognante, per la parte relativa agli insediamenti esistenti, trattandosi comunque di opera indirizzata alla salvaguardia e riqualificazione del territorio.

Nel Piano Regolatore del Comune di Tagliacozzo il Comprensorio di Marsia è inserito come zona di nuova espansione C2, soggetta per la nuova edificazione ad intervento urbanistico preventivo, con opere di urbanizzazione a carico dei privati, con obbligo di cessione delle stesse al Comune; l'intervento proposto è in linea con quanto sopra, trattandosi allo stato, come sopra già evidenziato, di opere di urbanizzazione primaria al servizio dell'insediamento esistente.

L'area è anche soggetta a vincolo idrogeologico, per il quale occorre richiedere specifica autorizzazione.

Inoltre, trattandosi di aree ubicate in zona sismica di tipo 2 necessità di effettuare il deposito degli elaborati strutturali, redatti in conformità alle NTC 2018, secondo le disposizioni del D.L. 18/04/2019 n. 32, della successiva Legge di conversione 14/06/2019 n. 55 (c.d. Decreto "Sblocca Cantieri"), dell'art. 94 bis D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380 (Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia) e della normativa regionale in materia sismica L.R. 28/2011-Reg. n. 3/2016.

Come già evidenziato il tracciato della rete fognaria e delle condotte di sollevamento si sviluppa sulla viabilità esistente pavimentata in conglomerato bituminoso e sdemanializzata e quindi non soggetta ad uso civico nelle parti interne al perimetro lottizzato; per alcuni tratti però, in special modo all'ingresso del Comprensorio, pur ricalcando il tracciato delle strade comunali come catastalmente riportate, la viabilità su cui viene posata la condotta, pur esistente ed in uso da oltre cinquanta anni, non è stata riportata con frazionamenti sui fogli catastali e va ad interessare particelle gravate da uso civico; anche in un breve tratto, in corrispondenza dell'ingresso nell'impianto di sollevamento principale, la tubazione attraversa particelle gravate di uso civico, ma essendo interrata e con previsione di ripristino della cotica erbosa, non recano impedimento all'uso pascolivo cui sono destinate e catastalmente classificate.

## 2. DESCRIZIONE SINTETICA DELLE PRINCIPALI VICENDE STORICHE DEI LUOGHI IN CUI SI INSERISCE L'INTERVENTO:

Come sopra evidenziato, il comprensorio è costituito da un complesso di edifici mono, plurifamiliari e residence realizzati negli anni dal 1961 al 1971, su un territorio la cui estensione nel PRG vigente del Comune di Tagliacozzo è indicata in 118 ettari, con una volumetria complessiva indicata intorno ai 180.000 mc; le unità immobiliari esistenti sono dislocate in alcuni residence ed in una serie di edifici mono e plurifamiliari sparsi sul territorio, ed assommano a circa 450, per lo più di modesta metratura; in alcune aree sono anche presenti strutture rimaste a livello di fondazione o dei primi livelli di elevazione, a causa dell'intervento di norme urbanistiche più restrittive che non hanno più consentito l'ultimazione dei fabbricati, oltre la legittima durata delle autorizzazioni con cui sono stati iniziati i lavori.

Le aree su cui è sorto l'insediamento furono acquistate e lottizzate dalla "Società Marsia" previa sdemanializzazione e liberazione dal vincolo di uso civico.

Nel Comprensorio non è stata mai realizzata la rete fognate interna mentre il Comune di Tagliacozzo ha realizzato un collettore fognate, con tubazioni in gres di diametro 315 mm che, partendo dall'ingresso del Comprensorio, con una lunghezza di oltre 4000 m, scende a valle seguendo inizialmente la strada comunale, attraversando poi la frazione di Roccaferro e scendendo fino alla piana sottostante denominata "Pantano", a quota di circa 900 m s.l.m., in cui successivamente l'Ente d'Ambito Marsicano, negli anni 2004-2008 ha realizzato, un impianto di depurazione a biodischi, dimensionato per servire anche la frazione Roccaferro.

Nel Comprensorio esiste la rete di distribuzione idrica interna, con un serbatoio di accumulo, da cui, attraverso un secondo serbatoio di distribuzione, va a servire tutti i lotti.

Esiste ancora una rete di pubblica illuminazione sulla viabilità principale, ed un anello di distribuzione del gas, ancora su parte della viabilità principale.

Oltre agli insediamenti residenziali nel Comprensorio esistono alcuni impianti di seggiovia e sciovia al servizio delle piste da sci, non più in uso né revisionati ormai da diversi anni, ed alcune altre attrezzature per lo sport, in particolare campi da tennis, ed una chiesetta che purtroppo ha subito danneggiamenti dalle ultime nevicate.

Tutte strutture ed impianti esistenti, di tipo residenziale, turistico, di servizio e di impianti sono state realizzate fino agli anni 70/80 del secolo scorso, mentre da molti anni le presenze sia turistiche che di residenti ed addetti alle gestioni si sono molto ridotte, significativamente per la non erogazione dell'acqua potabile.

Tale situazione ha comportato un progressivo degrado anche della qualità delle strutture e degli edifici esistenti, sempre meno sottoposti a interventi di manutenzione e di riqualificazione.

## 3. CITARE L'EVENTUALE PRESENZA NELLE VICINANZE DEL LUOGO DI INTERVENTO DI BENI CULTURALI TUTELATI AI SENSI DELLA PARTE II DEL D.Lgs.42/04:

Nel Comprensorio e nelle sue immediate vicinanze non risultano presenti beni culturali tutelati ai sensi della Parte II del D. Lgs. 42/04.

Documentazione tecnica ed elaborati grafici allegati alla presente relazione (barrare casella corrispondente):

Estratto di mappa catastale in scala originale con individuazione, mediante segno grafico o coloritura, dell'immobile (edificio, area, ecc.) su cui si intende intervenire;

Planimetria dell'intera area di intervento: (scala 1:200 o 1:500 in relazione alla sua dimensione) come da punto 3.1 lettera b) punto 1. lettera a) dell'allegato al D.P.C.M. 12/12/2005;

Sezioni dell'intera area in scala 1:200 o 1:500 o altre in relazione alla sua dimensione come da punto 3.1 lettera B) punto 1. lettera b) dell'allegato al D.P.C.M. 12/12/2005;

Piante quotate (scala 1:100) degli interventi in progetto relative allo stato attuale, modificato, sovrapposto come da punto 3.1 lettera B) punto 3: lettera a) del D.P.C.M. 12/12/2005;

Sezioni quotate (in numero e nei punti significativi - scala 1:100 degli interventi in progetto relative allo stato attuale, modificato, sovrapposto come da punto 3.1 lettera B) punto 3. lettera a) del D.P.C.M. 12/12/2005;

Prospetti degli interventi in progetto (scala 1.100) relativi allo stato attuale, modificato, sovrapposto come da punto 3.1 lettera B) punto 3. lettera b) del D.P.C.M. 12/12/2005;

Relazione tecnica descrittiva come da punto 3.1 lettera B) punto 3. lettera c) del D.P.C.M. 12/12/2005 (denominata testo del D.P.C.M. (in particolare oltre alle normali notizie tecniche richieste, specificare colori, materiali, tecniche costruttive da utilizzare, nonché la forma e il rapporto volumetrico e/o architettonico con la preesistenza e quant'altro previsto nel D.P.C.M. 12/12/2005, giustificando le scelte operate);

**Per gli elaborati progettuali si rimanda alla tavole allegate**

#### DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA (da 2 a 4 fotogrammi)

Le riprese fotografiche (da 2 a 4) devono permettere una vista di dettaglio dell'area di intervento e una vista panoramica del contesto da punti dai quali è possibile cogliere con completezza le fisionomie fondamentali del contesto paesaggistico, le aree di intervisibilità del sito.

Le riprese fotografiche vanno corredate da brevi note esplicative e dall'individuazione del contesto paesaggistico e dell'area di intervento.

**Per la documentazione fotografica si rimanda alla tavola n. 18 allegata**

10.a ESTREMI DEL PROVVEDIMENTO MINISTERIALE O REGIONALE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO DEL VINCOLO PER IMMOBILI O AREE DICHIARATE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO (art.136 – 141 – 157 D. Lgs. 42/04 e ss.mm.ii.):

cose immobili  ville  giardini  parchi  complessi di cose immobili  bellezze panoramiche

estremi del provvedimento di tutela e motivazioni in esso indicate .....

D.M. 21/06/1985 (G.U. N°179 del 31/07/1985) – **motivazioni del vincolo: “...perché costituisce uno dei sistemi appenninici di maggior valore naturalistico e paesaggistico dell’Abruzzo, caratterizzato da ambienti, rilievi, formazioni geologiche eccezionali ed ancora integri, con emergenze di incomparabile valore artistico”.**

10.b PRESENZA DI AREE TULATE PER LEGGE (art. 142 del D.Lgs. 42/04 e ss.mm.ii.):

territori costieri  territori contermini ai laghi  fiumi, torrenti, corsi d'acqua  montagne sup. 1200/1600 m

ghiacciai e circhi glaciali  parchi e riserve  territori coperti da foreste e boschi  università agrarie e usi civici

zone umide (da D.P.R. 13/03/76 n° 448)  vulcani  zone di interesse archeologico

#### 11. NOTE DESCRITTIVE DELLO STATO ATTUALE DELL'IMMOBILE O DELL'AREA TUTELATA

Elementi o valenze paesaggistiche che interessano l'area di intervento, il contesto paesaggistico (4)

L'aspetto paesaggistico ed ambientale del territorio di Marsia è caratterizzato essenzialmente dal bosco di alto fusto di faggi che circonda e caratterizza anche parte delle aree all'interno del perimetro del comprensorio e che, insieme alle parti inerbita ad uso pascolo, costituisce un unicum di particolare valore ambientale.

Nel Comprensorio sono state realizzate negli anni anche gran parte delle opere di urbanizzazione primaria al servizio delle unità immobiliari esistenti, come la rete di distribuzione idrica interna, con un serbatoio di accumulo, da cui, attraverso un secondo serbatoio di distribuzione, vengono raggiunti i lotti, la rete di pubblica illuminazione sulla viabilità principale, ed un anello di distribuzione del gas, ancora su parte della viabilità principale.

Oltre agli insediamenti residenziali nel Comprensorio esistono alcuni impianti di seggiovia e sciovia al servizio delle piste da sci, non più in uso né revisionati ormai da diversi anni, ed alcune altre attrezzature per lo sport, in particolare campi da tennis, ed una chiesetta che purtroppo ha subito danneggiamenti dalle ultime nevicate.

Gran parte dei fabbricati e delle strutture esistenti hanno però subito un progressivo degrado, perché sempre meno sottoposti a interventi di manutenzione e di riqualificazione, in quanto da molti anni le presenze sia turistiche che di residenti ed addetti alle gestioni si sono molto ridotte, significativamente per la non erogazione dell'acqua potabile.

#### 12. DESCRIZIONE SINTETICA DELL'INTERVENTO E DELLE CARATTERISTICHE DELL'OPERA

Il progetto proposto riguarda la realizzazione della rete fognante per acque nere interna al Comprensorio, con la raccolta degli scarichi al servizio dei soli edifici esistenti ed il convogliamento, anche con l'ausilio di un impianto di sollevamento, ad un collettore esistente all'ingresso del Comprensorio e collegato ad un impianto di depurazione situato al di fuori del Comprensorio stesso, a valle

della frazione Roccaccerro, realizzato dal Comune di Tagliacozzo agli inizi dell'anno 2000.

L'intervento si pone quindi come completamento di un'opera finalizzata alla salvaguardia del delicato bacino carsico su cui si sviluppa il Comprensorio turistico, con la scelta di non trattare la depurazione in quota all'interno del bacino, ma di canalizzare lo scarico a valle, a quote di non più possibile interferenza con le sorgenti di Verrecchie e del Carseolano.

La rete è stata concepita in modo da eliminare rischi di sversamento e infiltrazione dei liquami o di perdite: per le condotte di scarico vengono previste tubazioni in PVC rigido pesante, con bicchiere con anello elastometrico, poste in opera in letto di sabbia, mentre per le condotte di sollevamento vengono utilizzate tubazioni in polietilene ad alta densità; tutti i pozzetti e le vasche di sollevamento vengono impermeabilizzati con guaina o con apposite verniciature impermeabilizzanti.

La rete delle tubazioni si sviluppa interrata principalmente sulla viabilità esistente pavimentata con conglomerato bituminoso, e solo per brevi tratti su terreni di proprietà privata; per le parti non su strada viene previsto, a fine lavorazioni, il ripristino su tutto il tracciato del terreno vegetale e della cotica erbosa; l'unico manufatto che fuoriesce dal terreno è il modesto fabbricato che costituisce il ricovero dell'impianto di sollevamento, posizionato in un lotto di proprietà privata, intercluso tra due lotti già interessati da fabbricati edificati negli anni 1968/1971; sia i tracciati delle reti che le dimensioni esterne del manufatto ricalcano quelli di un precedente progetto per il quale era stato già ottenuto il Nulla Osta del Settore Urbanistica e Beni Ambientali della Regione Abruzzo (prot. n. 09496/BN/66/099-97 del 04.11.1997).

Tutte le opere previste sono all'interno del Comprensorio turistico che nel Piano Paesistico Regionale è individuato come insediamento esistente, e ricompreso in una perimetrazione come area di particolare complessità e piani di dettaglio, mentre nel Piano Regolatore del Comune di Tagliacozzo è inserita come zona di nuova espansione C2, soggetta per la nuova edificazione ad intervento urbanistico preventivo, con opere di urbanizzazione a carico dei privati, con obbligo di cessione delle stesse al Comune; l'intervento proposto è in linea con quanto sopra, trattandosi allo stato, come sopra già evidenziato, di opere di urbanizzazione primaria al servizio dell'insediamento esistente.

L'area è anche soggetta a vincolo idrogeologico, per il quale occorre richiedere specifica autorizzazione.

L'intervento è comunque compatibile anche con le previsioni del PRP, trattandosi di opera ad uso tecnologico di classe 6.3 ammessa anche in area A1, e trattandosi di completamento di un programma iniziato con la costruzione del collettore di scarico realizzato fino all'ingresso del Comprensorio dal Comune di Tagliacozzo.

### 13. EFFETTI CONSEGUENTI ALLA REALIZZAZIONE DELL'OPERA:

Gli effetti sugli aspetti paesaggistici conseguenti alla realizzazione dell'opera sono molto limitati, in quanto la rete delle tubazioni si sviluppa interrata principalmente sulla viabilità esistente pavimentata con conglomerato bituminoso, con a vista soltanto i chiusini in ghisa dei pozzetti, e solo per brevi tratti su terreni di proprietà privata; per le parti non su strada viene previsto, a fine lavorazioni, il ripristino su tutto il tracciato del terreno vegetale e della cotica erbosa; l'unico manufatto che fuoriesce dal terreno è il modesto fabbricato che costituisce il ricovero dell'impianto di sollevamento, posizionato in un lotto di proprietà privata, intercluso tra due lotti già interessati da fabbricati edificati negli anni 1968/1971; il tetto e gli infissi esterni del fabbricato sono in legno e la copertura è in coppi di laterizio.

### 14. MITIGAZIONE DELL'IMPATTO DELL'INTERVENTO (7)

Come sopra specificato la rete delle tubazioni si sviluppa interrata principalmente sulla viabilità esistente pavimentata con conglomerato bituminoso, con a vista soltanto i chiusini in ghisa dei pozzetti; per i brevi tratti su terreni di proprietà privata e per le parti non su strada viene previsto, a fine lavorazioni, il ripristino su tutto il tracciato del terreno vegetale e della cotica erbosa; l'unico manufatto che fuoriesce dal terreno è il modesto fabbricato che costituisce il ricovero dell'impianto di sollevamento, posizionato in un lotto di proprietà privata, intercluso tra due lotti già interessati da fabbricati edificati negli anni 1968/1971 per il quale il tetto e gli infissi esterni sono previsti in legno e la copertura in coppi di laterizio.

Data .....

Firma del Richiedente

.....

Firma del Progettista dell'intervento

.....